



Quarenghi

Metodo di Violoncello

Parte Seconda. Sezione Seconda

PARTE SECONDA



SEZIONE SECONDA

*Primo estratto della Scuola
G. Quarenghi*

Dispensa

METODO

DI

VIOLONCELLO

del Professore

GUGLIELMO QUARENCHI

EDITORIA MUSICALE

MILANO

Via San Zeno N. 12.

Ci è grato pubblicare i giudizi espressi dalla stampa sul metodo per Violoncello del Professor QUARENGHI.

PERSEVERANZA del giorno 8 ottobre 1877:

Il nostro egregio professore Guglielmo Quarenghi ha incominciata la pubblicazione di un nuovo metodo di Violoncello, il quale mi pare che riuscirà il più completo di tutti, e sarà il meglio adatto per l'insegnamento. Gli studiosi ed i professori del difficile strumento devono rallegrarsi di possedere ormai una guida sicura in questo lavoro del Quarenghi, che si potrebbe chiamare una vera *Enciclopedia Violoncellistica*, perchè tratta del violoncello sotto ogni aspetto storico, didattico, teorico e pratico.

Fino ad ora non è uscita che la prima dispensa, dalla quale però si conosce lo scopo, il metodo, l'economia del lavoro. Questa dispensa contiene anche gli attestati più lusinghieri per l'autore, fra cui il rapporto della Commissione incaricata dal Consiglio Accademico del Conservatorio di esaminare il nuovo metodo: questa Commissione, composta dei professori Bazzini, Corbellini, Negri e Rampazzini, ebbe per membro e relatore il più grande violoncellista dei nostri tempi, Alfredo Piatti, il quale ha dichiarato, a nome suo e de' suoi colleghi, che nel metodo del Quarenghi « non solo la « parte tecnica è trattata con grande conoscenza dell'istrumento, e di maniera da « condurre gradatamente ed ingegnosamente « l'allievo dai primi ai più alti gradi dell'arte, « ma benanco perchè in modo chiaro e semplice vi si trovano insegnate le teorie elementari della musica, cosa trascurata, o « non abbastanza sviluppata dagli autori « degli altri metodi. »

Il Quarenghi nella *Prefazione* parla degli intendimenti del suo lavoro; il tema che si è proposto è di « dare alla scuola di violoncello un metodo teorico-pratico, dietro « la scorta del quale possa l'istruttore prendere per mano lo scolaro, iniziarlo nei « rudimenti dell'arte, e per una via graduata ed analitica dalle minori condurlo « alle maggiori difficoltà. »

Il metodo è preceduto da brevi cenni storici sugli strumenti d'arco, seguito da un elenco dei fabbricatori dal 1449 in poi; contiene inoltre le nozioni di Armonia, con piccoli esempi pratici di *Contrappunto* e *Fuga* per coloro che volessero dedicarsi anche

alla composizione, o per lo meno conoscerne i dettami. La parte degli esercizi e degli esempi sarà la più importante del *Metodo*, quella a cui il Quarenghi ha dedicato cure speciali: vi saranno anche delle *Lezioni Melodiche* e dei *Duetti progressivi*.

Nella 1.^a dispensa già pubblicata ci sono, a guisa d'introduzione, dei *Brevi cenni sugli strumenti d'arco*, con accurati disegni; poi la monografia sui fabbricatori. Il metodo incomincia colle nozioni tecniche sul violoncello, sull'arco, le singole parti e il maneggio. Interessanti e nuove sono le osservazioni sull'intonazione, sulla tensione e proporzionata grossezza delle corde. La figura geometrica che presenta l'esatto scomparto dei punti dove si devono comprimere i suoni è ingegnosissima. Seguono poi le nozioni elementari della musica, sempre applicate al violoncello, che comprenderanno tutta la Prima Parte, Sezione prima del Metodo. Nella seconda Sezione si tratterà del *setticlavo* e delle *posizioni*.

La Sezione prima della Seconda Parte sarà dedicata agli *Esercizi preparatorii*: la Sezione seconda si occuperà del carattere del violoncello e di tutti i particolari tecnici della esecuzione. Nella Terza Parte vi saranno le nozioni d'armonia e di composizione con esempi pratici. Nella Quarta Parte lo studioso troverà 12 lezioni melodiche progressive con accompagnamento di pianoforte, e nella Quinta Parte cinque duetti (in tre tempi cadauno) di difficoltà progressiva.

Da questo semplice enunciato delle materie contenute nel nuovo metodo del professore Quarenghi si rileva la grande importanza del lavoro e se ne arguisce la somma utilità per l'insegnamento.

FILIPPI.

GAZZETTINO ROSA del giorno 4 e 5 nov.° 1877:

Metodo per violoncello del Professore GUGLIELMO QUARENGHI. — Annunciamo ai professori ed ai dilettanti questa importantissima pubblicazione. È un Metodo che riuscirà unico sia per la chiarezza espositiva che per la logica progressione delle difficoltà, nonchè per l'abbondanza degli esercizi pratici.

Il Quarenghi gode d'una bellissima fama

e come artista e come professore presso il nostro R. Conservatorio. La sua opera non farà che vieppiù illustrare il suo bel nome.

UNIONE del giorno 8 e 9 novembre 1877:

Metodo di Violoncello — GUGLIELMO QUARENGHI.

Per giudicare di queste opere così speciali è necessario riportarsi a ciò che ne dicono i pratici. Questo ci sembra il miglior partito.

Ora tutti i pratici di violoncello affermano che questo metodo del Quarenghi riuscirà il più completo di quanti finora abbiano veduto la luce in Italia e fuori, e sarà di tutti il meglio adatto all'insegnamento. Non sapremo che cosa dire di più per invogliare gli scolari ad approfittarne.

Il Filippi lo chiamò: *Enciclopedia violoncellista*.

Il Piatti — il più grande violoncellista dei nostri tempi — dichiarò che non solo la tecnica vi è trattata con molta conoscenza dello strumento, ma che anche le teorie elementari vi sono insegnate in modo assai migliore che non abbiano fatto finora gli autori di altri metodi.

LOMBARDIA del giorno 29 novembre 1877:

È raro che noi possiamo segnalare opere le quali facciano onore e all'autore e all'editore, massime se queste sono di lunga lena e richieggono una spesa ingente. Ecco perchè prima di dare il nostro giudizio sul Metodo di Violoncello del prof. Quarenghi, abbiamo voluto conoscere quali garanzie offrisse ai cultori dell'arte ai quali noi ora lo raccomandiamo.

Siamo lieti dal constatare che questo nuovo Metodo è un libro commendevolissimo sotto ogni riguardo. Dopo d'averlo confrontato coi metodi di Baumgärter, Dotzauer, Duport e col Metodo di Parigi, non esitiamo a proclamare assennato e conforme a giustizia il giudizio favorevolissimo dato su quest'opera dal Bazzini, dal Corbellini, dal Negri, dal Rampazzini e da Alfredo Piatti, competentissimi in materia. Questo lavoro è ricco di pregi artistici, e scolari e docenti vi trovano una guida sicura, gli uni per imparare, gli altri per insegnare.

Il pubblico farà certo cortese accoglienza all'egregio prof. Quarenghi, che ha arricchito l'arte d'un'opera la cui pubblicazione è destinata a portare non pochi vantaggi a chi vorrà dedicarsi allo studio del violoncello.

SECOLO del giorno 28 e 29 novembre 1877:

Dall'Editoria Musicale in Milano si pubblica coraggiosamente, da qualche mese, un

gran *Metodo di violoncello*, del prof. Guglielmo Quarenghi.

Non appena il lavoro sarà al suo termine, per la entità della parte storica e didattica che vi riconosciamo, non mancheremo di dedicargli uno speciale articolo bibliografico.

Per ora lo raccomandiamo a quanti coltivano lo studio dello strumento di Boccherini.

RINNOVAMENTO del giorno 26 e 27 dicemb. 1877:

Il libro che raccomandiamo in generale ai musicisti, e più specialmente ai cultori di quel meraviglioso strumento che è il Violoncello, si presenta al pubblico confortato da autorevoli garanzie; il chiaro nome dell'autore — l'istituto nel quale questi professa, istituto che ha fama sì grande e meritata — poi il voto di una Commissione, che aveva per relatore nientemeno che Alfredo Piatti e che era composta di uomini come Bazzini, Corbellini, Negri e Rampazzini, — e finalmente la sanzione data a quel voto dal Consiglio accademico del Conservatorio, che adottò il Metodo del Quarenghi come libro di testo. Il Piatti, nello stendere, in nome della Commissione il suo rapporto, non dubitava di affermare che « fra i metodi finora pubblicati questo « è certamente commendevolissimo, non « solo perchè la parte tecnica vi è trattata « con grande conoscenza dello strumento, « e di maniera da condurre gradatamente « ed ingegnosamente l'allievo dai primi ai « più alti gradi dell'arte, ma ben anco perchè « in modo chiaro e semplice vi si trovano insegnate le teorie elementari di « musica, cosa trascurata o non abbastanza « sviluppata dagli autori degli altri metodi. » E conchiudeva col dichiarare che questo *insigne lavoro* meritava d'essere approvato e adottato dal Regio Conservatorio. Il che, come dicemmo, è anche avvenuto.

Gli appoggi dunque a quest'opera del Quarenghi non solo bastano, ma quasi soverchiano. Però le lodi della Commissione sono, in paragone del merito dell'opera, così misurate che piuttosto sembrano scarse; questa parsimonia trova la sua giustissima ragione nella grande e incontestata autorità dei Commissarii. È naturale che quando artisti così serii e coscienziosi, come Bazzini e Piatti, dichiarano che un libro didattico è degno del Conservatorio, nessuno può dubitare che non sia: non occorre più della loro parola per farlo accettare come testo.

Privi di autorità, ma in pari tempo dispensati dal riserbo che la Commissione

esaminatrice doveva osservare, noi diremo che il metodo del Quarenghi, per quanto possiamo giudicare dai quattro fascicoli finora ricevuti, è ricco di pregi singolari ed evidenti. Vi è tanta logica e tanta chiarezza che non crediamo possa presentarne in maggior copia veruna opera d'istruzione musicale. In queste prime pagine del suo lavoro l'egregio professore prende per mano l'allievo affatto inesperto, e alternando le nozioni elementari di musica coi primi insegnamenti pratici, la intelligenza dei segni colla tecnica dell'arco, gli studii delle tonalità e quelli della mano sinistra e delle posizioni, lo fa avanzare grado grado, senza affastellamento di precetti, senza pericolo di ingombro, di confusione e di sazietà.

Ad ogni insegnamento, per quanto semplice, seguono esercizi e studii di difficoltà *progressiva e graduata*, ma non graduata e *progressiva* alla maniera di altri metodi anche famosi, ne' quali il passaggio da uno all'altro studio è talora assiepatato da ostacoli che allo studioso riescono insormontabili. Nel metodo del signor Quarenghi gli studii pratici sono disposti in modo che uno scolare intelligente può camminare innanzi, quasi senz'altro aiuto che quello dei precetti e delle annotazioni dell'autore; e in ogni studio poi si trae partito dalle varie cognizioni acquistate in precedenza e già separatamente applicate. La grande importanza che ha il maneggio dell'arco è posta in rilievo dalla cura che ha il valoroso maestro di spiegarne minuziosamente i differenti *colpi* e di farli applicare con esercizi di ottima fattura e di grandissima utilità pratica. Si aggiunga che molti di questi esercizi, anche dei più facili, hanno un pensiero melodico che ne agevola l'intelligenza e ne rende gradevole lo studio.

Tutte queste e molte altre cose degne di lode si possono rilevare ed apprezzare nelle lezioni e nei 60 studii già pubblicati finora. Ma abbiamo sott'occhio il programma del metodo intero, ricco delle più belle promesse. Il magistrale lavoro sarà diviso in cinque parti, di cui le tre prime teorico-pratiche cominciano dai primissimi rudimenti e, comprendendo tutta la tecnica del violoncello, cogli studii di corde doppie, di *capo-tasto*, di *colpi d'arco* d'ogni specie, di suoni *armonici* naturali e artificiali ecc., arrivano fino alle nozioni di armonia, contrappunto, fuga, ecc. Le due ultime parti, esclusivamente pratiche, conterranno dodici lezioni melodiche con accompagnamento di piano-forte e cinque duetti per due violon-

celli, le une e gli altri di difficoltà *progressiva*. Ora dovendosi attendere che in tutte le parti del suo metodo il signor Quarenghi abbia impiegato l'amore, la sagacia, la felice chiarezza e la mirabile esperienza didattica che appariscono dai primi fascicoli, conviene dire che l'opera merita davvero la qualifica di *insigne* che le vien data dall'autorevole giudizio del Piatti.

L'edizione è degna del libro, cioè ammirabile per chiarezza, precisione ed eleganza, e fa veramente onore al coraggio e alla diligenza di chi la pubblica. Sì, anche al coraggio: lo ripeteremmo se pur dovessimo prendere la nostra parte delle risate con cui questa lode, applicata alla pubblicazione d'un *Metodo per Violoncello*, fu salutata da uno di quei giornali che hanno la missione di far ridere di tutto. Infatti, per un editore ci vuol più coraggio a pubblicare un libro come questo, che per certi scrittori a fare degli epigrammi e dei lazzi anche su cose degne di seria e benevola attenzione.

RINNOVAMENTO del 23 marzo 1878:

Di questo metodo sono uscite la quinta e la sesta dispensa. Contengono gli esercizi di genere cromatico, quelli di corde doppie, quelli di *capotasto* in tutte le posizioni ed anche col quarto dito, studii di settime diminuite, scale per seste e per terze diatoniche e semitonate, ecc. L'autore ha per tal modo condotto i suoi allievi grado a grado fino alle maggiori difficoltà tecniche dello stromento, e intanto che li addestrava a superarle, sviluppava in essi le cognizioni teoretiche e li rendeva padroni della intonazione con esercizi, nei quali le difficoltà della divisione del tempo e quelle della tonalità andavano lentamente crescendo e accumulandosi. Giunti a questo punto gli scolari quasi senza avvedersene, hanno formato anche l'occhio musicale e cominciano a leggere con facilità. E quando siano veramente padroni dei cento studii fin qui pubblicati, possono dire di aver acquistato un sufficiente maneggio dell'arco e un discreto possesso della tastiera.

L'esposizione del signor Quarenghi è sempre dotata di quella felice chiarezza, che talvolta si desidera invano anche nelle buone opere didattiche, e parecchi dei suoi studii possono dirsi modelli del genere: peccato che, almeno per alcuni, egli non abbia creduto di aggiungere l'accompagnamento di un secondo violoncello!

A. P.

CARATTERE.

Il carattere, ossia impronto estetico, del Violoncello è „grave e sensibile. Il suo canto commovente e maestoso innalza l'anima ad una regione superiore.,, Parole del D^r. Lichtenthal che alla perfezione descrivono la speciale missione di questo strumento. E perchè possiate raggiungere a commovere bisogna anzi tutto saper rilevare ed improntare le *frasi* ed i *periodi* che compongono la *Melodia*.

Per *Frase* intendiamo: Frammento o membro d'un concetto.

Per *Periodo*: Successione di più frasi che rispondono più o meno analogamente.

Per *Melodia*: Successione di più frasi ed anche periodi formanti un concetto musicale compiuto.

Le voci: *Motivo, Pensiero, Cantilena, Canto* sono quasi sempre sinonimi di *Melodia*.

Il Violoncello non si rifiuta ad esprimere il gajo ed il brillante; ma nel rendere questi generi bisogna sempre conservare il carattere dignitoso e sopra tutto stare lontani da certi lazzi e puerili giuochetti che appena appena si ponno sopportare in piccole amichevoli riunioni per promuovere l'ilarità. Difetto che vi faccio notare e del quale i buoni artisti non devono prevalersi per mettere in evidenza i loro talenti, e solo devono concentrare il loro spirito a trovare il mezzo che ha la potenza di rendere quel carattere che l'esecutore sente nell'intimo dell'anima sua, che è il:

COLORE

vale a dire l'amalgama della graduazione dell'intensità col *TIMBRO* del suono.

L'intensità praticatela applicando alle scale tanto a semplice che a doppie corde, la *messa di voce*, lo che non abbiamo fin qui fatto, per non farvi diventare suonatori asmatici per abitudine. — La messa di voce si pratica così:

Le scale fatele a note lunghe, attaccate il suono il più piano possibile riducendolo a poco a poco fortissimo, ma non ruvido, sino alla metà dell'arco; indi colla graduazione inversa ritornate al primo pianissimo. Ciò si faccia in giù e su.

Esercitatevi ancora a dare un forte attacco d'arco che sia uguale tanto alla punta che al tallone. Diminuite la forza a metà e ritornate al fortissimo.

La prima graduazione s'indica così:



La seconda così:.....



Significato delle lettere

F (*forte*)
FF (*fortissimo*)
P (*piano*)
PP (*pianissimo*)
mF (*mezzo forte*)

sF (*sforzato*) Attaccare forte e passare immediatamente al piano.

Veracini, celebre concertista di Violino morto nel 1750 fu il primo ad apporre i segni per le graduazioni di colorito, che li rappresentava: *cres.*  *dim.* 

Abbreviazioni di vocaboli indicanti momentanee varianti di:

MOVIMENTO	O	COLORE.
<i>accel.</i> _____ <i>accelerando</i>		<i>cres.</i> _____ <i>crescendo</i>
<i>affrett.</i> _____ <i>affrettando</i>		<i>dim.</i> _____ <i>diminuendo</i>
<i>rall.</i> _____ <i>rallentando</i>		<i>deces.</i> _____ <i>decrecendo</i>
<i>rit.</i> _____ <i>ritenuto</i>		<i>smorz.</i> _____ <i>smorzando</i>

Vocaboli indicanti contemporanee varianti di:

MOVIMENTO e COLORE.

Animando. Crescere ed affrettare

Morendo. Diminuire e rallentare

AVVERTENZA.

L'istruttore faccia rilevare le *frasi* ed i *periodi* che costituiscono la *melodia* di quella composizione che il suo alunno dovrà studiare.

Consiglio lo scolaro ad esercitare la memoria, e quindi eseguire gli appresi brani guardandosi in uno specchio.

Per tal modo facendosi esso giudice di se stesso, imparerà l'arte di nascondere l'arte, ed acquisterà, senza avvedersene quel fare facile che, tanto gradito riescendo all'ascoltante accresce l'effetto che in lui si produce.

Quando poi studiate un pezzo di concerto che dovrete eseguire davanti al pubblico, usate la precauzione di abbi-
gliarvi completamente.

99° STUDIO. *And.^{no}*

p *cres.*

f (*)

rit. *p* *sf*

4^a corde *rall.* *mf*

cres.

f *p* *f* *p* *f* *p*

più p *cres.*

dimin.
p
cres.
rit. *p* *sf* *animando*
dimin. *p*
rall. *p*
pp
pp *cres.*
f *p*
dimin. molto

(*) Eseguite le prime nove misure sul tallone, dando al polso la maggiore leggerezza possibile.

(**) Strappata. V. pag. 252.

TIMBRO.

Il suono ha tre caratteri distinti:

Altezza, Intensità, Timbro.

Il primo viene determinato dal numero delle oscillazioni della corda vibrante.

Il secondo dalla maggiore o minore forza colla quale si rende il suono.

Il terzo dalla qualità che è poi quel carattere che si chiama *timbro*, oppure *metallo*, *impasto* ed anche *colore*.

Il Violoncello è un istrumento che abbonda di timbri, poichè, oltre il proprio che ha ciascuna corda, ne possiamo ottenere altri due distintissimi avvicinando cioè l'arco al ponticello, o facendolo agire al disopra della tastiera, che tecnicamente si chiama: *Sul ponticello* o *Sulla tastiera*.

Col primo cavate un suono che ha un certo che di nasale, col secondo del vellutato.

Dall'amalgama poi di questi timbri col piano, forte e gradazione avete una quantità di colori grandissima.

Ed ecco preparata la tavolozza del colorito, alla quale possiamo aggiungere un certo tremolio che alcuni danno alla mano sinistra durante un lungo suono, dellaqual specie di colore vi consiglio ad essere molto parchi per non sembrare un vecchio paralitico.

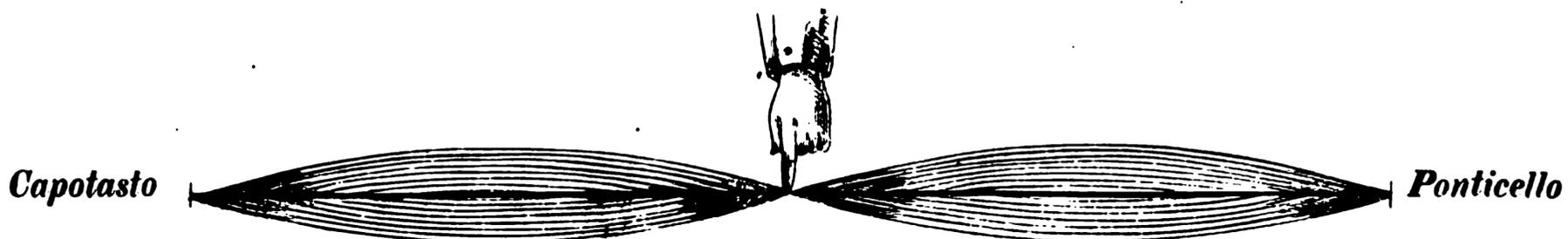
A questi aggiungiamo la Sordina. In fine gli Armonici di cui ora estesamente parleremo.

ARMONICI.

Dividendo la corda in parti aliquote si hanno i suoni armonici.

Per ottenerli non bisogna comprimere la corda contro la tastiera, ma lambirla col dito nel punto di divisione, al qual punto essa forma in modo di vibrazione, nodo che si ripete in tutti i punti delle aliquote divisioni.

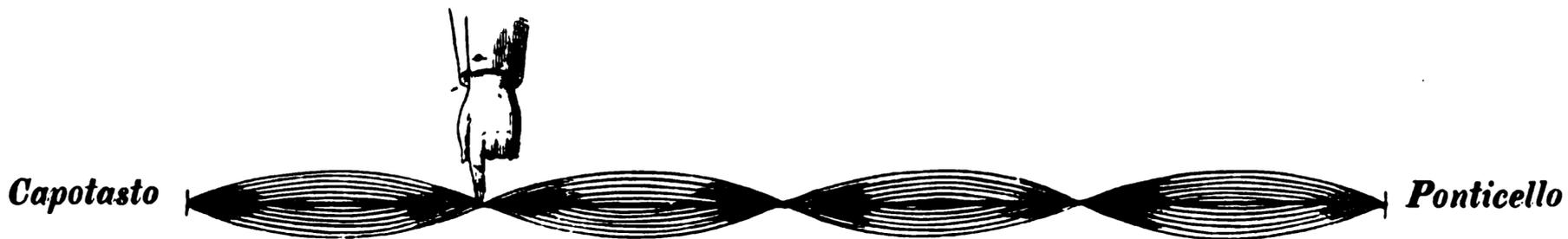
Perciò se metete in vibrazione la corda lambendola col dito alla metà, avrete un nodo e due ventri.



Alla terza parte, avrete due nodi e tre ventri.



Alla quarta parte, avrete tre nodi e quattro ventri.



I suoni che corrispondono a tali divisioni sono:

(Prendo per base la prima corda,)

TAVOLA DEGL' ARMONICI NATURALI.

<i>Intero</i>		
<i>diviso per 2. Ottava</i>		
„ <i>3. Ottava della quinta naturale</i>		
„ <i>4. Doppia ottava</i>		
„ <i>5. Doppia ottava della terza maggiore</i>		
„ <i>6. Doppia ottava della quinta naturale</i>		
„ <i>7. Doppia ottava della settima minore</i>		<i>calante</i>
„ <i>8. Tripla ottava</i>		
„ <i>9. Tripla ottava della seconda maggiore</i>		
„ <i>10. Tripla ottava della terza maggiore</i>		
„ <i>11. Tripla ottava della quarta naturale</i>		
„ <i>12. Tripla ottava della quinta naturale</i>		<i>crescente</i>
„ <i>13. Tripla ottava della sesta naturale</i>		
„ <i>14. Tripla ottava della settima minore</i>		
„ <i>15. Tripla ottava della quinta naturale</i>		

Facendo scorrere leggermente un dito su tutta l'estensione della corda vibrante, da poca distanza del punticello al capotasto, sorte una gradevolissima successione di suoni armonici.

Suoni naturali armonici comunemente usati.

PRIMA CORDA.

SECONDA CORDA.

TERZA CORDA.

QUARTA CORDA.

Qualche volta vediamo usato il seguente armonico che corrisponde all'ottava superiore della nota scritta.

Figurazione {

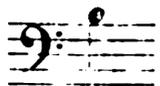
Prima corda Seconda corda Terza corda Quarta corda

Effetto. }

ARMONICI ARTIFICIALI.

L'Armonico esce tanto dividendo la corda dalla metà al punticello, quanto dalla metà al capotasto. Perciò se lambite

il La nel punto p.e. Re siccome dividete la corda per quattro, così avrete la doppia ottava La

Teoria che non varia qualunque sia la lunghezza della corda. Dal che ne consegue che appoggiando il capotasto p.e. sul Si  e lambendo la corda al punto Mi  avrete la doppia ottava Si 

Gli armonici che si ottengono con questo mezzo si chiamano **Artificiali**.— Lo studio quindi di questi ultimi vi faciliterà l'esecuzione delle ottave per le quali impiegate, in massima, il capotasto ed il terzo dito nella proporzione d'un quarto di distanza dal capotasto al ponticello.

Eseguendo gli armonici artificiali, comprimete bene il capotasto e tenete leggerissimo il dito che fissa un nodo di vibrazione.— L'arco scorra con gran facilità sia pe' naturali che per gli artificiali e non vada ad occupare un nodo di vibrazione nel qual caso caverete, non un piacevolissimo suono argentino, ma un indistinto mormorio.

DOPPII ARMONICI.

Le *ottave* si ottengono dividendo la corda grave per 3, l'acuta per 4. Per le ottave artificiali s'impiega: Il capotasto su ambe le corde. Lambite la grave col 3° dito, l'acuta col 2°

(*) Le *terze minori*, dividendo la grave per 5, l'acuta per 4. (Artificiali) Capotasto su ambe le corde. Lambite la grave col 2° dito, l'acuta col 3°

Le *quinte naturali*, dividendo ambe le corde per 4. (Artificiali). Capotasto su ambe le corde, ed ambe le corde lambite col 3° dito.

Seste maggiori e minori, per le quali bisogna appoggiare il capotasto sulla grave (eseguendo le artificiali) ed il primo dito sull'acuta, si ottengono dividendo ambe le corde per 4. Lambite la grave col 3° dito, l'acuta col 4°

(*) Vi ho fatto osservare, parlando delle Doppie corde che, la quinta naturale può riescire stonata se non date col dito la stessa pressione ad ambe le corde,,. Ora da questa proprietà che ha la pressione possiamo trarre il vantaggio di rendere **Maggiore** la terza minore, alleggerendo cioè la pressione del capotasto sulla corda grave ed avvicinandogli di poco il 2° dito.— Artificio che riesce più facilmente sulla terza, che sulle altre corde.

OTTAVE.

Figurazione

Esecuzione

Effetto

Corde (1^a 2^a)

arm.

TERZE MINORI.

Figurazione

Esecuzione

Effetto

Corde (1^a 2^a)

arm.

QUINTE NATURALI.

Figurazione

Esecuzione

Effetto

Corde (1^a 2^a)

arm.

SESTE MAG. MIN.

Figurazione

Esecuzione

Effetto

Corde (1^a 2^a)

arm.

Scala per la quale bisogna praticare l'artificio di rendere maggiori le terze segnate colla +

Figurazione



Effetto



Le teorie degl'Armonici mettetele in pratica nel seguente: (*n.* significa armonico naturale *a.* artificiale)

Andante un po mosso.

100° STUDIO.

(*) Tenete il 2° e 1° dito un po' crescenti.



N.B. Su l'armonico si può anche trillare. p.e. Tenete fermo il terzo dito che fa l'armonico e lambite leggermente la corda col quarto.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including the number 2245.

OTTAVE.

Esercizio.

Musical score for 'Esercizio' in 3/4 time, featuring guitar-specific notation. The piece is divided into two systems of four staves each. The first system includes a bass staff and a treble staff, with guitar-specific markings such as '3ª corda' and '2ª corda'. The second system also includes a bass staff and a treble staff, with markings for '3ª corda', '4ª corda', '3ª corda', and '2ª corda'. The music consists of eighth and sixteenth notes with various fingerings indicated by numbers 1-3.

Grave.

101º Studio.

Musical score for '101º Studio' in 3/4 time, divided into two sections: 'Grave' and 'Allegretto'. The 'Grave' section consists of two systems of four staves each, featuring a bass staff and a treble staff. It includes dynamic markings such as *p*, *mf*, and *f*. The 'Allegretto' section consists of two systems of four staves each, also featuring a bass staff and a treble staff, with a dynamic marking of *p*. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and articulation marks.

(*) Segnatura col sistema Berger.

Musical score for a piece, page 233. The score consists of ten staves of music. The first nine staves are in 3/4 time and feature complex rhythmic patterns with many beamed notes and slurs. The tenth staff is in common time (C) and is marked "Grave." and "pp". The key signature changes from one sharp (F#) to two flats (Bb) in the final section. Dynamics include "cres.", "f", "ff", and "pp".

All.^{to}

The musical score is written in 2/4 time and begins with the tempo marking *All.^{to}*. It consists of ten staves of music. The first two staves are in bass clef, the third is in treble clef, and the remaining seven are in bass clef. The music features complex rhythmic patterns, including sixteenth and thirty-second notes, and various dynamic markings such as *p*, *cres.*, *f*, *ff*, and *con impeto*. There are also some 'x' marks on the final staff.

con impeto

DECIME.

Per l'esecuzione delle decime si può adottare l'impiego del capotasto sulla grave, il quarto dito sull'acuta. Oppure capotasto sulla grave e terzo dito sull'acuta. In questo caso, che è forse il migliore, si può facilitare l'intonazione tenendo il primo dito alla distanza da formare ottava colla grave resa dal capotasto.

A tale scopo praticate (con altri simili) il seguente:

ESERCIZIO.

Da praticarsi su tutte le corde.

ABBELLIMENTI.

Gli abbellimenti sono ornamenti della melodia indicati da piccole notine, o segni di convenzione, che si pongono avanti, dopo, sopra o sotto una nota.

L'abbellimento (meno il mordente, come vedrete nell'apposita Tavola che segue) ruba il tempo alla nota precedente, od alla susseguente. Esso sottrae con ciò naturalmente certa porzione di tempo alla nota cui viene applicato, perciò avvertite (eseguendolo) di non alterare menomamente il complessivo naturale andamento del tempo.

Guardatevi dall'applicare abbellimenti a vostro capriccio poichè s'essi non sono più che a posto infrondano tanto il disegno della melodia da toglierci la bellezza del profilo.

Gli abbellimenti ci vengono dall'Oriente, e non senza contrasto vennero da noi accettati, poichè in Grecia ebbero forti oppositori negli Efori come in Italia nella Chiesa. S. Ambrogio ad impedire ch'essi avessero a deturpare la solenne Maestà dei Cant' religiosi, lui stesso regalò quei canti servendosi per la maggior parte dei Nomi (canti sacri greci).

Per lo stesso scopo S. Gregorio Magno istituì nel VI. Secolo il *Cantorato* a Roma che era una Scuola nella quale s'ammaestrava la gioventù nel canto non che nel leggere.

Alla tradizione di questi canti, l'Italia va debitrice del fare largo e maestoso della musica de' suoi prediletti figli.

Ma l'epoca dell'abuso venne, e siccome gli esecutori ponevano abbellimenti ove loro dettava il capriccio, così i maestri compositori a frenarlo, inventarono dei segni che applicati nel posto da questi voluto indicavano la qualità dell'abbellimento.

CADENZA.

Vocabolo che il compositore, specialmente di concerti strumentali, poneva verso la fine del pezzo.

Chi vuol fare una bella Cadenza deve impadronirsi di quelle idee che fanno singolare figura nel pezzo e nel mentre lascia alla propria fantasia vasto campo a percorrere, concatenarle e guidarle in modo che divenga una necessità ri-
ndire per l'ultima volta il pensiero principale.

Delle cadenze se ne fece un ridicolo abuso poichè, se un cantante di Chiesa, in specie, non impiegava, a guisa d'un Cofte, più di venti minuti per cantare una sol volta Alleluja. (☆) per poco meno teneva sospeso l'uditorio gorgheggiando su una delle cinque vocali, prima d'arrivare all'inevitabile trillo. Così dicasi degli assolisti suonatori quando trovavano il vocabolo *Cadenza*. Ad accrescere il ridicolo aggiungete che ogni qualvolta un dato pezzo si ripeteva, avrebbe commesso una lesione d'arte colui che non avesse cambiata la Cadenza.

CORONA.

Denominativo del segno . Significa di fermarsi a volontà su quella nota a cui viene applicato, e quelle note delle quali può essere seguito durante la battuta, scritte generalmente in carattere minuto, s'eseguiscono a piacere.

Per questo troviamo appunto qualche volta l'espressione: a piacere. o. ad libitum.

Alla Corona si dà anche il nome di *Fermata* oppure *Comune*.

(☆) Per avere un'idea di questa specie di cadenze sacre prestate attenzione all'*Ite Missa est* che il Sottodiacono canta in fine della messa solenne alla Romana.

ESEMPIO PRATICI.

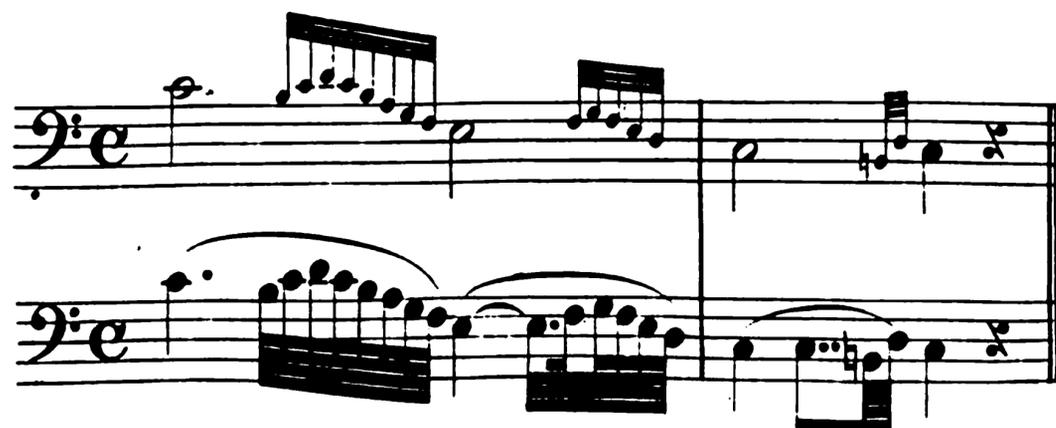
APPOGGIATURA { *indicazione*  *esecuzione* .

ACCIACATURA { *indicazione*  *esecuzione* .

MORDENTE { *indicazione*  *esecuzione* .

GRUPPETTO { *indicazione*  *esecuzione* .

(*) **TRILLO** { *indicazione*  *esecuzione* .

NOTE SUPERFLUE { *indicazione*  *esecuzione* .

(*) Il trillo esercitelo con tutte le dita. Nelle musiche, in specie antiche (quando non sia indicato) non si fa la finale al trillo. (Da alcuni detto anche Cadenza.)

Andante molto sostenuto.

102° STUDIO.

The musical score is written in bass clef with a key signature of two flats (B-flat and E-flat) and a 3/4 time signature. It consists of ten staves of music. The tempo is marked 'Andante molto sostenuto'. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings. The dynamics range from piano (p) to fortissimo (f), with some sections marked piano-piano (pp) and mezzo-forte (mf). There are also markings for 'animando' and 'dolce'. Fingerings and articulation marks are indicated throughout the piece. The score concludes with a trill and a mordent.

(*) Un accidente posto sotto o sopra il gruppetto si deve applicare all'analogo nota che lo costituisce. Lo stesso dicasi del trillo e del mordente.
 (***) Nei trilli continuati non si fa la finale.

m 2245 a
 *** Il gruppetto ha due note nuove si costerà di tre note

dim. p mf

cres.

FF p dim.

pp

tranquillo

cres. mollo

sempre cres. FF sf p

pp tr Pizz. (♫)

(♫) V. Pizzicato (pag.252)

PICCHETTATO.

Dall'amalgama del legato collo staccato s'ottiene il *Picchettato*. Perciò è indicato da una legatura che abbraccia certa quantità di note, su ciascuna delle quali si pone un punto.

Si eseguisce battendo ciascuna nota puntata con un movimento molto libero del polso, nel mentre si fa scorrere tutto l'arco stendendo, o piegando il braccio per tutta la lunghezza della legatura.

A proposito del Picchettato (dai francesi detto: Martelè, o Staccato) Duport lasciò scritto: „ Il y a des personnes qui le saisissent tout de suite, d'autres ne parviennent jamais à le faire parfaitement. Je suis de ce nombre... „

Alla qual protesta osserva Ries: On voit que dans ce temps les artistes de premier ordre eux-mêmes savaient être modestes.

Prima di usare della modestia di Duport bisogna raggiungere il grado d'abilità ch'egli aveva!!!

AVVERTENZA.

Il seguente Studio ha per iscopo d'iniziare il picchettato.- L'Arco adoperatelo dal tallone alla metà, e tenetelo bene aderente alla corda nel mentre darete al polso molta elasticità per ottenere un picchettato che sia ad un tempo deciso, morbido, sonoro e limpido.

103° STUDIO. Moderato. (*)

pp

cres.

dimin.

cres. e rit.

f

dimin.

cres.

mf

f

p

(*) Moderato, come sostantivo vuol dire: Poco meno d'Allegro.

This musical score is written in 13/8 time and consists of ten staves. The notation includes various dynamics such as *ff*, *p*, *f*, *mf*, *pp*, and *dimin.*, along with articulations like *cres.* and *dimin.*. The score features complex rhythmic patterns, including triplets and sixteenth-note runs. Fingerings are indicated by numbers 1-3, and breath marks are present in several places. The piece concludes with a *pp* dynamic.

cres.

f *cres.*

sempre più cres.

f *cres.*

ff *dimin.*

p

cres. *f*

cres.

ff *f* *mf* 3ª corda

p 4ª corda *pp*

AVVERTENZA.

Eseguendo i seguenti Esercizii e Studio, tenete sempre l'arco aderente alla corda, adoperatelo tutto per ciascun movimento impiegando per ogni nota picchettata l'adequata porzione.

ESERCIZII.

A

B

C

D

Musical staff with a bass clef. The notation consists of a series of eighth notes grouped in pairs, with some notes beamed together. A *D.C.* marking is present at the end of the staff.

Musical staff with a bass clef and a 3/4 time signature. The notation features eighth notes with various fingering numbers (1, 2, 4) written below the notes. A repeat sign is visible in the middle of the staff.

Musical staff with a 3/4 time signature. The notation continues with eighth notes and includes fingering numbers (1, 2) below the notes.

Musical staff with a bass clef. The notation consists of eighth notes with some beaming. A *D.C.* marking is present at the end of the staff.

Musical staff with a bass clef and a common time signature (C). The notation features eighth notes with various fingering numbers (1, 2) written below the notes.

Musical staff with a bass clef and a 3/4 time signature. The notation features eighth notes with various fingering numbers (0, 1) written below the notes.

Musical staff with a bass clef and a 3/4 time signature. The notation features eighth notes with various fingering numbers (3, 4, 1) written below the notes. A *s. pos.* marking is present at the end of the staff.

Musical staff with a 3/4 time signature. The notation features eighth notes with various fingering numbers (3) written below the notes.

Musical staff with a bass clef and a 3/4 time signature. The notation features eighth notes with various fingering numbers (3, 4) written below the notes. A *D.C.* marking is present at the end of the staff.

G *4^a corda*

H *4*

All.^o Moderato.

104^o STUDIO. *F*

This musical score consists of ten systems of staves, primarily in bass clef. Each system features a melodic line with a slur and a piano accompaniment of chords. The notation includes various accidentals (sharps and naturals) and dynamic markings such as 'p' (piano) and 'f' (forte). The score is divided into measures by vertical bar lines, with some measures containing multi-measure rests. The overall structure is a continuous piece of music.

This musical score is written for a bass clef instrument. It consists of eight systems of music. The first system begins with a *p* dynamic marking. The notation includes various note values, rests, and complex chordal structures, many of which are grouped under large, sweeping slurs. The second system continues this pattern. The third system features a *mf* dynamic marking. The fourth system includes a '2' above a note, possibly indicating a second ending or a specific fingering. The fifth system also has a '2' above a note. The sixth system continues the melodic and harmonic development. The seventh system concludes with a double bar line and a key signature change to one sharp (F#). The eighth system begins with a new key signature of two sharps (F# and C#) and includes a '4' below a note, likely indicating a fourth fingering. The overall style is characteristic of late 19th or early 20th-century musical notation.

Musical staff 1: Treble clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a flat (b) and a sharp (#) in the key signature. Fingering numbers 1, 2, 3, 1 are present below the staff.

Musical staff 2: Treble clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a flat (b) in the key signature. Fingering numbers 4, 4 are present below the staff.

Musical staff 3: Bass clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a flat (b) in the key signature.

Musical staff 4: Bass clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a flat (b) in the key signature.

Musical staff 5: Bass clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a 3/8 time signature change and a sharp (#) in the key signature. Fingering number 1 is present below the staff.

Musical staff 6: Treble clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a 3/8 time signature change and a flat (b) in the key signature. Fingering numbers 3, 0, 4, 4, 4, 2 are present below the staff. Dynamics markings *p* are present.

Musical staff 7: Bass clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a flat (b) in the key signature. Fingering number 4 is present below the staff.

Musical staff 8: Bass clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a 3/8 time signature change and a flat (b) in the key signature. Fingering number 1 is present below the staff.

Musical staff 9: Treble clef, 3/8 time signature. Features a sequence of chords with a melodic line above. Includes a sharp (#) in the key signature. Fingering numbers 4, 4 are present below the staff. Dynamics markings *p* are present.

This musical score is arranged in 12 staves. The first six staves are in bass clef, and the last six are in treble clef. The music features complex chordal textures with many notes beamed together, often under a single slur. Fingerings are indicated by numbers 1-4 and 0 (open string). Dynamic markings include *f* (forte), *p* (piano), *cres.* (crescendo), *dimin.* (diminuendo), and *mf* (mezzo-forte). The score concludes with a final *f* marking.

The musical score is arranged in 12 staves. The first staff is in bass clef with a 7/8 time signature. The second through fourth staves are also in bass clef, with the fourth staff changing to a 13/8 time signature. The fifth and sixth staves are in treble clef with a 13/8 time signature. The seventh through ninth staves are in bass clef with a 13/8 time signature. The tenth staff is in bass clef with a 3/4 time signature. The eleventh and twelfth staves are in treble clef with a 13/8 time signature. The notation includes various dynamic markings: *p*, *mp*, *f*, *mf*, and *ff*. Performance instructions include *cres.* (crescendo), *s. pos.* (sostenuto), and a circled asterisk *(*)*. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, 3, and 4. The music features complex rhythmic patterns, including triplets and sixteenth-note runs, and melodic lines with slurs and accents.

(*) Anche le scale diatoniche ascendenti e discendenti possono ben riescire facendo scorrere un sol dito sulla corda, specialmente se martellate, picchettate o gettate.

STRAPPATE. PIZZICATO.

Si dà il nome di *Strappate* a quegli accordi che si eseguono su tre, o tutte quattro le corde.

Nell'esecuzione dovete allontanarvi dal significato del vocabolo, poichè la strappata riesce bella quando mediante una morbida pressione dell'arco possiate abbracciare le corde quasi contemporaneamente ed in modo da fargli rendere un'ampia vibrazione.

Con tal mezzo nel mentre ottenete un suono robusto, riuscirà pastoso.

Pizzicato, significa far scoccare le corde colle dita. — Si usa colla destra, ed in certi casi colla sinistra mano. Se avete da pizzicare una nota sola, adoperate l'indice della destra, nella posizione delle corde ove si trova il  sulla quarta corda. Se due note, pizzicate coll'indice e medio; se tre, aggiungete il pollice: se quattro, fate in modo che mentre il medio fa scoccare la prima e l'indice la seconda corda, il pollice faccia scoccare contemporaneamente la quarta e terza.

Quando pizzicate tenete l'arco come v'indica la Fig.^a XI.^a Tav. II.^a e per far scoccare le corde, divergetele senza alzarle perchè non abbiano a produrre il disgustoso effetto di battere contra la tastiera.

Il *Pizzicato* s'indica coll'abbreviazione *pizz.*

Col pizzicato l'istrumento acquista un altro carattere.

105° STUDIO. **Grandioso.**

(*) Recitativo.

Tempo. **Recitativo.**

Tempo.

a piacere **I. Tempo.**

a piacere **I. Tempo.**

(*) Recitativo. Si dà all'esecuzione un fare declamato senza obbligo di seguire rigorosamente il tempo.

Andante.

The musical score is divided into four systems, each with three staves. The first system is marked *espressivo* and *p*. The second system features a key signature change to B-flat major. The third system changes the key signature to D major. The fourth system includes markings for *anim.* and *dimin.*. The notation includes various fingerings, slurs, and dynamic markings.

(*) Pizzicato colla mano sinistra.

System 1: Treble clef, 13/8 time signature. The first staff contains a melodic line with slurs and fingerings (3, 4, 3, 4, 4, 3). The second staff contains a bass line with slurs and fingerings (7, 7, 7, 7, 7, 7). The third staff contains a bass line with slurs and fingerings (7, 7, 7, 7, 7, 7). The word *animan.* is written above the second staff. The word *arco* is written below the third staff.

System 2: Treble clef, 13/8 time signature. The first staff contains a melodic line with slurs and fingerings (2, 2, 2, 2, 4, 3, 1, 4, 1). The second staff contains a bass line with slurs and fingerings (7, 7, 7, 7, 7, 7). The third staff contains a bass line with slurs and fingerings (7, 7, 7, 7, 7, 7). The word *espres.* is written above the second staff.

System 3: Treble clef, 13/8 time signature. The first staff contains a melodic line with slurs and fingerings (1, 2, 2, 2, 1, 1, 1). The second staff contains a bass line with slurs and fingerings (7, 7, 7, 7, 7, 7). The third staff contains a bass line with slurs and fingerings (7, 7, 7, 7, 7, 7).

System 4: Treble clef, 13/8 time signature. The first staff contains a melodic line with slurs and fingerings (1, 1, 1, 1, 1, 1, 1). The second staff contains a bass line with slurs and fingerings (4, 3, 5, 4, 3, 2). The third staff contains a bass line with slurs and fingerings (7, 7, 7, 7, 7, 7). The word *Mosso.* is written above the first staff. The word *p sulla tastiera* is written above the second staff.

Primo tempc.

Allegro.

f pizz. *p* arco *cres.*

p *cres. molto* 3ª corda

3ª corda *f e rit.*

3ª corda

ff

f cres.

p 2ª corda s. pos. 3ª corda

3

allontanandosi Lento

COLPI D'ARCO.

Più propriamente si dovrebbero chiamare *giuochi d'arco*. - Servono a rendere più brillante l'esecuzione.

Fra i colpi d'arco alcuni ammettono il Picchettato, ed altri movimenti che conoscete. - Dai seguenti Studii ne conoscerete altri ancora

SALTELLATO.

Colpo d'arco che riesce brillantissimo eseguito sulla punta. - Praticandolo tenete l'arco per la semicroma puntata molto aderente alla corda, e per la successiva bisicroma date il colpo martellato. Per tal modo l'arco facendo un piccol salto va al suo primiero posto. - Questo colpo si può fare in giù, o in su.

106° STUDIO. *Allegretto.*

The musical score for '106° STUDIO. Allegretto.' is written in G major (one sharp) and 3/4 time. It consists of ten staves of music. The first seven staves are in bass clef, and the last three are in treble clef. The piece features various dynamics including *p*, *cres.*, *pp*, and *f*. It includes numerous accents and fingering numbers (1, 2, 3, 4, 0) above the notes. The music is characterized by a 'SalteLLato' (bouncing) technique, which involves a specific bowing motion to create a sharp, articulated sound. The score includes several slurs and phrasing marks to guide the performer.

The musical score consists of ten staves. The first three staves are in bass clef, and the remaining seven are in treble clef. The key signature is one sharp (F#). The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings. The first staff begins with a piano (*p*) dynamic and a crescendo (*cres.*) marking. The second staff also starts with *p* and includes a *cres.* marking. The third staff continues with *cres.*. The fourth staff has a *sempre cres.* marking. The fifth staff includes a *p* marking. The sixth staff has a *cres.* marking. The seventh staff includes a *p* marking and the instruction *2ª corda*. The eighth staff has a *p* marking. The ninth staff has a *p* marking. The tenth staff has a *p* marking. The score concludes with a double bar line.

The musical score consists of ten staves. The first four staves are in bass clef, and the last six are in treble clef. The key signature has two sharps (F# and C#). The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-4. A capo instruction is marked with a star symbol (*). The piece concludes with a double bar line and a final chord marked with an 'X'.

(*) Tenete fermo il capotasto.

ARCATA GETTATA.

Il nostro Piatti dà questo nome all'arcata che si trova nel suo Capriccio, Op. 22. E meglio non poteva egli esprimersi, poichè eseguendo quel passo  l'arco a guisa d'una scaglia di sasso gettata a fior di acqua va saltellando sulla corda per l'impulso d'un colpo secco che gli si dà lasciandolo poscia, nel mentre si stende o si piega il braccio, libero di balzare.

Non appena avrete dato l'impulso alla gettata, avvertite di levare d'all'arco l'anulare col mignolo e nello stesso tempo alleggerite di molto il medio. L'arco sostenetelo soltanto coll'indice; in tal modo esso resterà libero di saltellare sino a che, serrando di nuovo la mano, lo fermerete.

Dalla gettata nascono ancora gli arpeggi a tre o quattro corde che eseguiti ad arco gettato, sono di bellissimo effetto. Quest'arcata si può ancora alternare con altre come vedrete usato negli Studii 110. e 111. ove nel primo, trovandosi alternata con due note legate in sù, le susseguenti due gittate riescono in giù, e nel secondo trovandosi alternata con una nota martellata in giù, le due gettate riescono in sù.

Unite questi due colpi gettati ed avrete il *Rollo* (comunemente detto *Tremolo*) che vedrete usato nello Studio 112.

Il Rollo viene bene a mezzo arco e studiatevi di rendere bene equilibrate le quattro note che lo costituiscono in modo che debba precisamente assimilarsi al rollo d'un timpano, il quale consiste nel celere movimento alternato delle due bacchette, battendo due colpi cadauna.

Il *Tremolo* propriamente detto, è la ripetizione più rapida possibile di una medesima nota, continuata per tutto il valore della nota che si vuol *tremolo*.

Il tremolo si suole segnare con semibreve, minime ecc, tagliate due, tre, quattro volte: ed anche senza alcun taglio. ma ponendovi sotto o sopra l'indicazione *trem.* (tremolo V. abbreviazioni pag. 291)

Il vocabolo *Tremolo* s'impiega pure ad indicare una rapida esecuzione di due note alternate. In questo caso non è l'arco che produce l'effetto del tremolo, ma la percussione forte e veloce d'un dito sulla corda.

Quest'altra specie di tremolo per abbreviazione si scrive così:

V. Abbreviazioni (pag. 291)

Nell'esecuzione lasciate molto libero il dito che tremola, e quello che fa la nota bassa stia fermo e ben compreso contro la tastiera.

ARCATA GETTATA.

ESERCIZIO.

Adagio

107° STUDIO.

f *p* *f* *p*

f

p

f

p

2ª corda

leggero

2ª corda.....

sf

pizz.

(*)

Arco tremolo *pizz.* *Arco*

pizz. *Arco*

(*) Pizzicate la prima nota e per le susseguenti due fate battere sulla corda come colpo di martello le dita che devono eseguirle.

2 1 3 1 3 1 3 1

f *p* *f* *p* *f* *p*

p *f* *p*

1

1 1 2 3

3 3 3 3 3 3 3 3 3 3

f *p*

3^a corda piza.

f *p*

Arco

f *p* *f*

1 2 4 1 2 1 2 3

0 0 0 0 0 0

f *p*

4^a corda

3 2 1 2 1 1

f *p*

f *p*

5^a corda

This page of musical notation consists of ten systems of staves. The first system has two staves. The second system has two staves. The third system is a grand staff with a treble clef on the upper staff and a bass clef on the lower staff. The fourth system has two staves. The fifth system has two staves. The sixth system has two staves. The seventh system is a grand staff with a treble clef on the upper staff and a bass clef on the lower staff. The eighth system has two staves. The ninth system has two staves. The tenth system has two staves. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, beams, slurs, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-5. The piece concludes with a fermata over the final notes.

Key markings and dynamics include:

- cres.* (crescendo)
- p* (piano)
- ff* (fortissimo)
- 4ª corda* (fourth string)
- 3ª corda* (third string)

ARPEGGIO.

Deriva da arpeggiare, vocabolo col quale si suole indicare l'effetto che produce l'Arpa, strumento a noi pervenuto dalla più remota antichità.

È nota l'Arpa di Davide colla quale non solamente accompagnava, ma della quale si serviva come mezzo di ispirazione pe'suoi Salmi e Sacri Cantici. E che essa avesse dieci corde ci viene confermato dall'inglese James Bruce che ne scoprì una copia in una pittura a fresco elegantemente lavorata ed esistente in una caverna dietro le rovine della città di Tebe in Egitto.

L'Arpeggio, come si esprime Dotzauer, instancabile e facile produttore di pregevoli lavori:, è uno studio non mai abbastanza raccomandato, e tanto più per il Violoncello che sembra essere fatto per tal genere.,,

Abbiate però speciale cura, nel rendere gli arpeggi ad arco gettato, sia a tre che a quattro corde, di equilibrare la percossa dell'arco su ciascuna nota nel mentre pratticherete la necessaria sua voltata.

ESERCIZII.

A

B

m 2245 a

ARPEGGIO A TRE CORDE.

108° STUDIO. *Andante*

The score consists of ten staves of music. The first staff is in bass clef with a key signature of one sharp (F#) and a common time signature (C). It begins with a dynamic marking of *p* and a first fingering '1'. The second staff continues in bass clef with a first fingering '1'. The third staff is in bass clef with a first fingering '1'. The fourth staff is in bass clef with a first fingering '1'. The fifth staff is in bass clef with a first fingering '1' and a dynamic marking of *mf*. The sixth staff is in treble clef with a dynamic marking of *mf*. The seventh staff is in bass clef with a dynamic marking of *mf*. The eighth staff is in treble clef with a dynamic marking of *p* and a *cres.* marking. The ninth staff is in bass clef with a dynamic marking of *mf*. The tenth staff is in bass clef with a dynamic marking of *p*. The music features arpeggiated chords with various articulations such as slurs and accents.

This musical score is written for bassoon and piano. It consists of ten staves. The first staff is the bassoon part, and the remaining nine staves are the piano accompaniment. The key signature is one sharp (F#) and the time signature is 13/8. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings. The piano part features a complex rhythmic pattern with many slurs and accents. The bassoon part is primarily composed of eighth and sixteenth notes, often grouped in pairs or fours. The score includes several dynamic markings: *rall.* (rallentando), *tempo* (return to tempo), *p* (piano), and *cres.* (crescendo). There are also several accents and slurs throughout the piece. The score is arranged in a standard format with the bassoon part on the top staff and the piano accompaniment on the bottom staves.

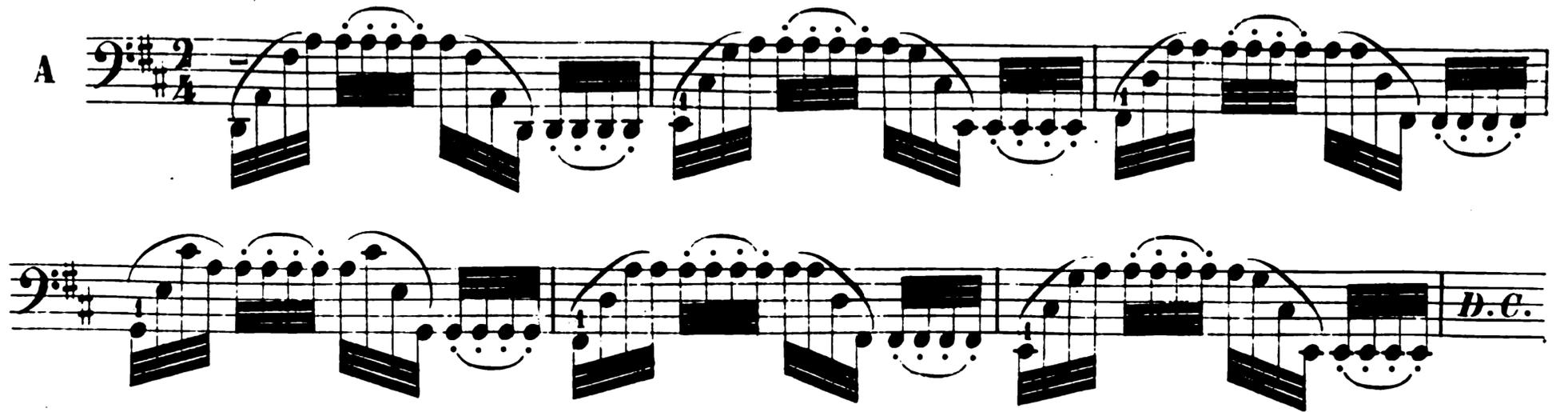
This musical score consists of ten staves of music in bass clef, with a key signature of one sharp (F#). The notation includes various dynamics and articulations:

- Staff 1: Standard notation with slurs.
- Staff 2: Dynamics *pp* (pianissimo) starting at the fifth measure.
- Staff 3: Dynamics *f* (forte) at the first measure and *pp* (pianissimo) at the fifth measure.
- Staff 4: Dynamics *p* (piano) at the fifth measure.
- Staff 5: Dynamics *p* (piano) at the first measure.
- Staff 6: Dynamics *p* (piano) at the first measure.
- Staff 7: Dynamics *pp* (pianissimo) at the fifth measure.
- Staff 8: Dynamics *cres.* (crescendo) at the first measure.
- Staff 9: Dynamics *mf* (mezzo-forte) at the first measure.
- Staff 10: Dynamics *f* (forte) at the first measure.

The music features a variety of rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, often grouped with slurs. Some notes are marked with fingerings (e.g., '1', '2', '4'). The score concludes with a double bar line and a repeat sign.

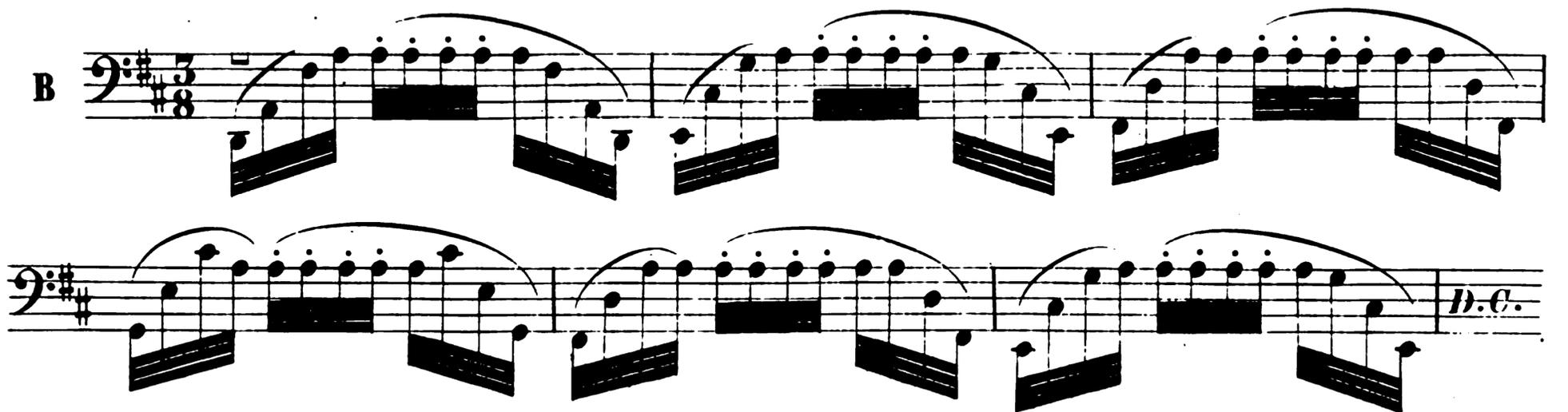
ESERCIZII.

A



Il seguente per rendersi padroni a fermare la gettata a metà dell'arco mentre continua lo stesso movimento in giù.

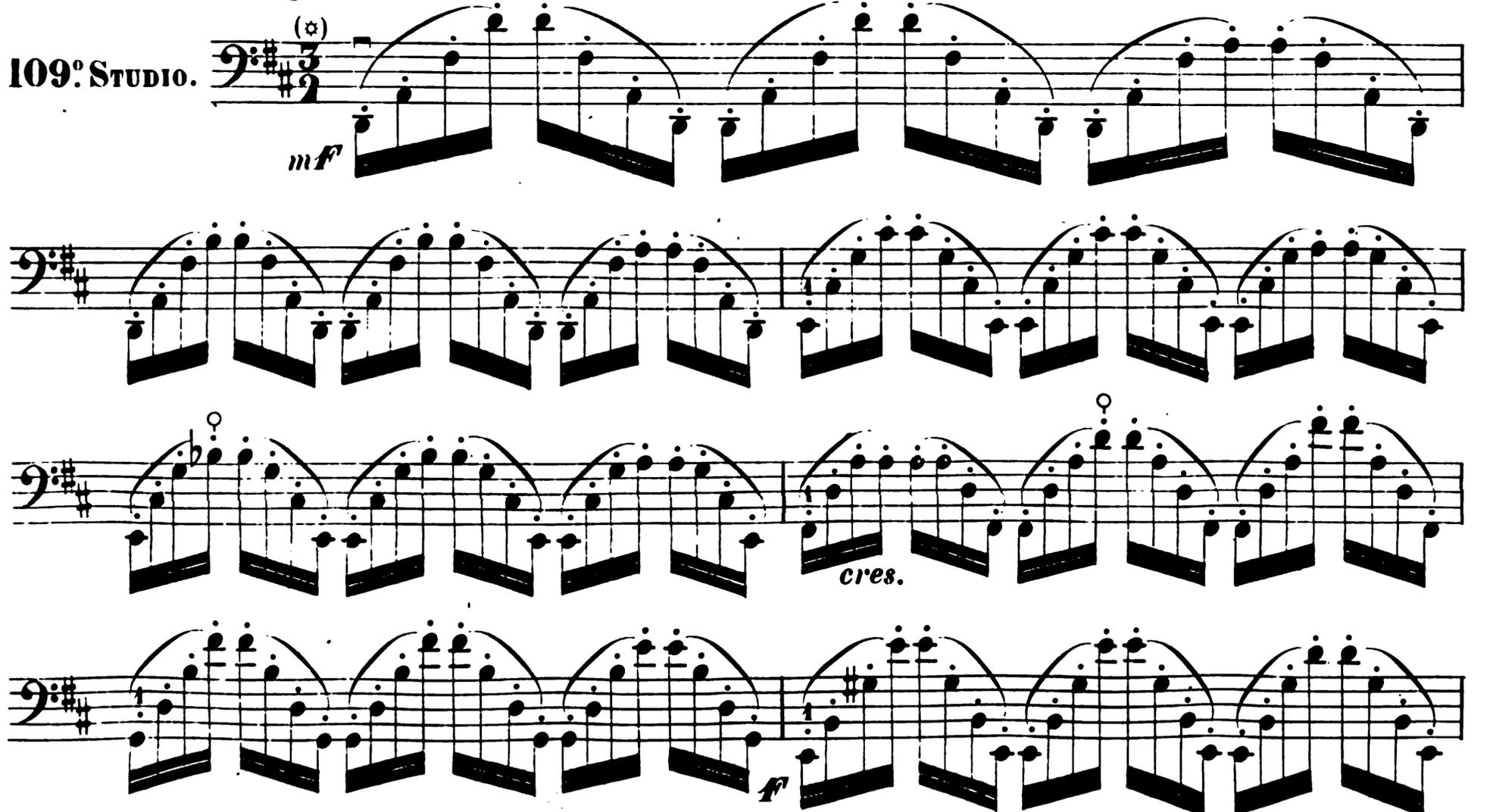
B



ARPEGGIO A QUATTRO CORDE.

Allegro molto

109° STUDIO.



(o) Tripla di minime $\rho\rho\rho$ si batte Due in battere, uno in levare.

This page of musical notation is for a double bass instrument, as indicated by the bass clef on each staff. The music is written in a key signature of one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The notation consists of ten staves, each containing a series of chords and melodic lines. The dynamics range from *p* (piano) to *sf* (sforzando), with other markings including *mf* (mezzo-forte), *f* (forte), and *cres.* (crescendo). The music features a variety of articulations, including slurs, accents, and fingerings (e.g., 1, 2, 3, 4). The notation is dense and rhythmic, typical of a technical exercise or a specific piece of music.

The image displays a musical score for a double bass instrument, consisting of ten staves of music. The key signature is one flat (B-flat major or D minor), and the time signature is 4/4. The notation includes a variety of rhythmic patterns, primarily quarter and eighth notes, often grouped in pairs or triplets. Slurs are used extensively to indicate phrasing across multiple notes. Dynamics such as *cres.* (crescendo), *dimin.* (diminuendo), and *f* (forte) are clearly marked. Fingerings (1-4) and breath marks (dots) are indicated throughout the score. The music is written in a style characteristic of 19th or 20th-century pedagogical or concert repertoire.

This page of musical notation is for a bass guitar piece, consisting of eight staves. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 13/8 time signature. The notation includes various dynamics and techniques:

- Staff 1:** Starts with a *p* (piano) dynamic, followed by a *f* (forte) dynamic. It features a series of eighth notes with slurs and accents.
- Staff 2:** Continues the eighth-note pattern, with a *f* dynamic marking.
- Staff 3:** Includes a *cres.* (crescendo) marking. The dynamics range from *f* to *mf*.
- Staff 4:** Features a *pp* (pianissimo) dynamic at the beginning, followed by a *cres. a poco* (crescendo a little) marking. It includes fingering numbers (1, 2, 3, 4) and a 0 (open string).
- Staff 5:** Continues with the *cres. a poco* marking and includes a *mf* dynamic. Fingering numbers and a 0 are present.
- Staff 6:** Features a *mf* dynamic and includes a 13/8 time signature. Fingering numbers and a 0 are present.
- Staff 7:** Includes a *f* dynamic and a 13/8 time signature. Fingering numbers and a 0 are present.
- Staff 8:** The final staff, featuring a 13/8 time signature and a treble clef. It includes a *f* dynamic and a 13/8 time signature.

Musical staff 1: Treble clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and fingerings (3, 4, 3, 4) and a bass line with chords. A repeat sign is present.

Musical staff 2: Treble clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and a bass line with chords.

Musical staff 3: Treble clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and a bass line with chords. A piano (*p*) dynamic marking is present.

Musical staff 4: Treble clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and a bass line with chords. A piano (*p*) dynamic marking and a diminuendo (*dimin.*) instruction are present.

Musical staff 5: Treble clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and a bass line with chords. A piano (*p*), ritardando (*rit.*), and mezzo-forte (*mf*) dynamic markings are present.

Musical staff 6: Bass clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and a bass line with chords.

Musical staff 7: Bass clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and a bass line with chords. A crescendo (*cres.*) instruction is present.

Musical staff 8: Bass clef, 13/8 time signature, key signature of one sharp (F#). Features a melodic line with slurs and a bass line with chords. A fourth (*4*) fingering is indicated.

dimin. sempre

pp

ff

DUE LEGATE E DUE GETTATE.

Andantino.

110° STUDIO.

p
0
0
piu sensibile
p
piu sensibile
1 3 5
2 3 2
1

pp

pp

appena sensibile.

pp

cres. a poco a poco

pp

pp

f' cres.

3.^a

pp

2.^a

pp

ff

dimin.

pp

pp

pp

più sensibile.

pp

cres.

dimin.

dimin. sino alla fine.

morendo.

UNA MARTELLATA DUE GETTATE.

Allegro.

III^o STUDIO.

The musical score consists of ten staves. The first two staves are in bass clef with a 2/4 time signature and a key signature of one sharp (F#). The first staff begins with a dynamic marking of *p*. The third staff continues in bass clef with a 3/4 time signature. The fourth staff is in treble clef with a 3/4 time signature and a dynamic marking of *mf*. The fifth staff continues in treble clef with a 3/4 time signature. The sixth staff is in treble clef with a 3/4 time signature and a dynamic marking of *p*. The seventh staff is in treble clef with a 3/4 time signature. The eighth staff is in treble clef with a 3/4 time signature and a dynamic marking of *pp*. The ninth and tenth staves are in treble clef with a 3/4 time signature. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and articulation marks. Fingerings are indicated by numbers 1-5. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

The musical score consists of ten staves. The first two staves are in treble clef, and the remaining eight are in bass clef. The key signature has one sharp (F#). The time signature is 3/4. The score includes various musical notations such as slurs, accents, and dynamic markings. Fingerings are indicated by numbers 1-5. The piece concludes with a double bar line.

cres.

f

cres.

dimin.

p

pp

The musical score consists of ten staves. The first two staves are in 3/8 time and feature a melody with eighth notes and slurs. The third staff is in treble clef with a melody and slurs. The fourth staff is in bass clef with a melody and slurs. The fifth staff is in bass clef with a melody and slurs. The sixth staff is in 3/8 time with a melody and slurs. The seventh staff is in 3/8 time with a melody and slurs. The eighth staff is in treble clef with a melody and slurs. The ninth staff is in treble clef with a melody and slurs. The tenth staff is in treble clef with a melody and slurs.

Key features of the score include:

- Staff 1:** 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#).
- Staff 2:** 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *p*.
- Staff 3:** Treble clef, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *p*.
- Staff 4:** Treble clef, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *p*.
- Staff 5:** Bass clef, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *ff*.
- Staff 6:** 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *cres.*.
- Staff 7:** 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *ff*.
- Staff 8:** Treble clef, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *ff*.
- Staff 9:** Treble clef, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *ff*.
- Staff 10:** Treble clef, key signature of one sharp (F#), dynamic marking *ff*.

13/8

p

cres.

deces.

f

ff

3ª corda

2ª corda

ROLLO.

Allegro vivo

112° STUDIO.

The musical score consists of ten staves. The first staff is in bass clef with a 3/4 time signature and a key signature of two flats. It begins with a piano (*p*) dynamic. The second and third staves continue the bass line. The fourth staff is in treble clef, also in two flats, and includes a piano (*p*) dynamic. The fifth staff continues the treble line. The sixth staff is in treble clef and includes a piano-piano (*pp*) dynamic. The seventh and eighth staves are in bass clef. The ninth staff is in bass clef and includes the instruction *sommessamente*. The score is filled with complex rhythmic patterns, including triplets and slurs, and various fingerings are indicated by numbers 0, 1, 2, and 3.

cres.

mf

p

cres.

p

pp

pp

1 *cres.* 3

mf *dimin.*

p *dimin.* 0 4 4 4 4

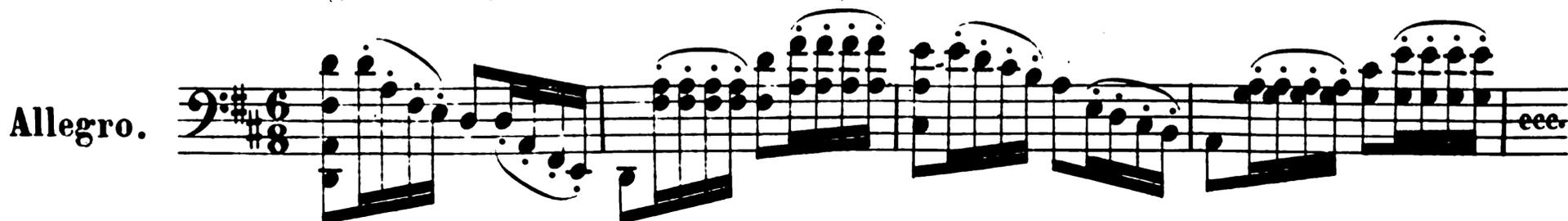
pp

The musical score consists of ten staves. The first staff is in treble clef, and the remaining nine are in bass clef. The key signature has one flat (B-flat). The piece features a complex rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes, often beamed together. Dynamics include *mf* (mezzo-forte) at the beginning, *animando* (increasing tempo) in the third staff, *allarg.* (ritardando) in the fourth staff, *ritorna in tempo* (return to tempo) in the fifth staff, and *cres.* (crescendo) in the sixth and tenth staves. There are also markings for *pp* (pianissimo) and *mf* (mezzo-forte) in the fifth and seventh staves respectively. The score includes various articulations such as slurs, accents, and fingerings (e.g., '1', '2', '4').

This musical score consists of ten staves of music. The first four staves are in the right hand (treble clef), and the last six are in the left hand (bass clef). The music is characterized by dense, rhythmic patterns, primarily consisting of eighth and sixteenth notes, often grouped in triplets and quadruplets. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 3/4. The score includes several dynamic markings: *pp* (pianissimo) appears on the third and tenth staves; *cres.* (crescendo) is used on the second, fourth, and seventh staves; *dimin.* (diminuendo) is used on the fourth staff; and *dimin. e ritard.* (diminuendo e ritardando) is used on the eighth staff. There are also some performance instructions like *rit.* (ritardando) and *ff* (fortissimo) on the eighth staff. The piece concludes with a final chord on the tenth staff.

ARCO BALZANTE.

Fra l'arcata gettata ed il picchettato ci sta di mezzo un colpo d'arco che, a mio parere, si può chiamare: *Arco balzante*. Vedi a cagion d'esempio il sesto de' miei Capricci. Opera pubblicata dall'editore Ricordi.

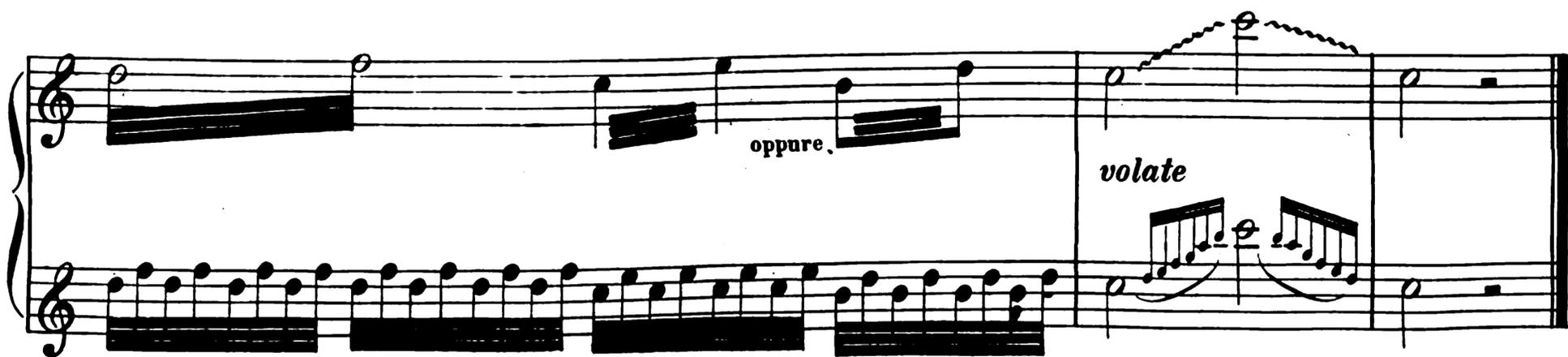


Impiegate l'arco alla metà e fatelo balzare con forza ed uguaglianza sulle quattro note segnate ...

ABBREVIAZIONI.

Specie di segni stenografici che tolgono al compositore la fatica di riscrivere ciò che è stato scritto. Fra questi, oltre il ritornello, ci sono i cost detti segni di richiamo, p.e. *Dal segno* $\text{\textcircled{S}}$ *al segno* $\text{\textcircled{\#}}$ (ed altri) oppure delle lettere, p.e. *Come dall' A al B*, che vogliono significare di ripetere quel tratto di musica che si trova fra que' segni, oppure lettere.

Anche la lineetta trasversale ---/--- si usa di frequente. È un segno di ripetizione adoperato per diversi casi, p.e.



Una lineetta che abbraccia due righe del rigo ---/--- significa due battute d'aspetto. Quando la lineetta ne abbraccia tre ---/---/--- significa quattro battute d'aspetto, in conseguenza se trovate scritto, p.e. ---/---/---/--- significa undici battute d'aspetto.

The musical score consists of 12 staves. The first staff is in treble clef with a 12/8 time signature and a key signature of one sharp (F#). It begins with a triplet of eighth notes. The second staff is in bass clef, featuring a steady eighth-note accompaniment. The third staff is in bass clef, marked *cres.* (crescendo), and contains a series of chords with a four-fingered triplet. The fourth staff is in treble clef, marked *f* (forte), and features a sixteenth-note run. The fifth staff is in treble clef, marked *ff* (fortissimo), and continues the sixteenth-note run. The sixth staff is in bass clef, showing a sequence of chords with fingerings 0, 2, 0, 0, 0, 0, 2, 0, 0, 0, 0, 0, 2, 3, 0, 4, 0. The seventh staff is in bass clef, marked *mf* (mezzo-forte), and contains a sixteenth-note run with a six-fingered triplet. The eighth staff is in treble clef, also featuring a six-fingered triplet. The ninth staff is in treble clef, continuing the sixteenth-note run. The tenth staff is in treble clef, continuing the sixteenth-note run. The eleventh staff is in treble clef, continuing the sixteenth-note run. The twelfth staff is in treble clef, marked *allontanandosi* (ritardando), and concludes the piece with a final chord.

allontanandosi

il maggior P possibile

Musical staff 1: Treble clef, 3/8 time signature. Features a long melodic line with a slur and a tremolo section marked "trem." with a "2" below it.

Musical staff 2: Treble clef, 3/8 time signature. Continuation of the melodic line with slurs and fingerings.

Musical staff 3: Treble clef, 3/8 time signature. Continuation of the melodic line with slurs and fingerings.

Musical staff 4: Treble clef, 3/8 time signature. Marked "cres. a poco". Features a series of chords with fingerings like 4 1, 3 1, 3 1.

Musical staff 5: Treble clef, 3/8 time signature. Marked "f". Features a series of chords with fingerings like 2, 2, 2.

Musical staff 6: Treble clef, 3/8 time signature. Marked "p". Features a series of chords with fingerings like 3, 3, 3.

Musical staff 7: Treble clef, 3/8 time signature. Marked "cres.". Features a series of chords with fingerings like 3, 3, 3.

Musical staff 8: Treble clef, 3/8 time signature. Marked "ff". Features a series of chords with fingerings like 3, 3, 3.

Musical staff 9: Bass clef, 3/8 time signature. Features a series of chords with fingerings like 3 1, 3 1.

Musical staff 10: Bass clef, 3/8 time signature. Marked "dimin. molto". Features a series of chords with fingerings like 2 1 4.

4^a corda

tr *p*

tr *pp* *mf* *pp* *mf*

f *pp* *f* *pp* *f* *p* *sul ponticello*

f *pp* *f* *pp* *f* *p*

suono naturale

ff

Musical staff 1: Treble clef, 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#). The staff contains a series of chords with slurs and accents. A dynamic marking 'f' is present.

Musical staff 2: Bass clef, 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#). The staff contains a series of chords with slurs and accents. A dynamic marking 'dimin.' is present.

Musical staff 3: Bass clef, 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#). The staff contains a series of chords with slurs and accents. A dynamic marking 'f' is present.

Musical staff 4: Treble clef, 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#). The staff contains a series of chords with slurs and accents. A dynamic marking 'f' is present.

Musical staff 5: Treble clef, 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#). The staff contains a series of chords with slurs and accents. Dynamic markings 'cres.' and 'sul ponticello' are present.

Musical staff 6: Treble clef, 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#). The staff contains a series of chords with slurs and accents. A dynamic marking 'f' is present.

Musical staff 7: Grand staff (treble and bass clefs), 3/8 time signature, key signature of one sharp (F#). The staff contains a series of chords with slurs and accents. A dynamic marking 'allontanandosi' is present.

DELL' ESPRESSIONE.

Poesia... Pittura... Due arti che m'occorse citare per quell'affinità che hanno colla musica in virtù della quale vengono salutate le *Tre Sorelle*. Esse, collegate da quel dolce amplesso sì felicemente rappresentato dal Canova nelle tre Grazie, se somministrano al Melodramma, meravigliosa creazione della mente umana, i tre principali elementi che lo costituiscono, prese anche separatamente, sebbene per vie diverse, vanno a toccare il cuore.

La prima, col linguaggio reso sublime dal metro. *Describe*: - La seconda, colla vaghezza dei colori applicata al disegno: *Rappresenta*: - La terza colla mistica onda dei suoni. *Esprime* quelle immagini, e quegli affetti commoventi l'anima dell'artista nel felice momento che esaltata dalla potenza dell'immaginativa *Crea*.

L'Espressione è quindi la parte sublime della musica, ed essendo ella affidata particolarmente all'esecutore, se questi non sa scrutare qual passione dettava i grafici segni, fredda diverrà sotto la sua mano' la eccelsa creazione del genio. Condizione che lo rende *solidale* dell'ambito effetto. (✱)

E chi vi sarà maestro dell'Espressione?... Voi... Il maestro può darvi, dirò così, la parte corporea dell'Arte, non la spirituale, e qui le mie parole vengono meno.....- Però!...

La musica vi fa ella fremere?... vi fa piangere?... Eseguite e l'anima vostra v'inspirerà l'Espressione. Ma se la musica vi tiene il cuore agghiacciato, se il crine non vi si solleva, udendola!.. Disperate, che per quanto possiate essere esatti produttori dei suoni questi non avranno il *colore che rappresenta*, il *linguaggio che describe*, ed a guisa dell'ombra d'una bella statua gittata sur una liscia parete, andranno freddamente a posarsi sull'orecchio dell'uditore senza trovargli la via del cuore.

Ma voi che leggete, non siete di questo numero, perciò mi permetto di mettervi in guardia dell'opposto difetto....

Voglio dire di non lasciarvi poi tanto trasportare, nel calore dell'esecuzione, a segno di guastare i contorni della musica che sono rappresentati dall'intonazione e dal tempo; e se qualche licenzietta è tollerata per quest'ultimo, e qualche volta dallo stesso compositore indicata, praticatela senza oltrepassare i limiti richiesti dalla proporzionata armonia della forma. Ciò per non divagare l'attenzione dell'ascoltante e mancarvi quell'applauso che è quasi sempre l'unico compenso delle fatiche dell'Artista!..

Compenso che non potrà mancarvi quando rammentiate che: Gli estremi si toccano, e dal sublime al ridicolo c'è un breve passo!....

Ora a voi. La tavolozza è preparata. Il contorno lo sapete fare esatto, e.. (permettete la similitudine) siccome è questa forse particolare incombenza della sinistra mano, così ad essa affidate la mattita per disegnare, ed alla destra il pennello per colorire il quadro, ponendo particolare cura di conservargli la tinta locale nel mentre farete spiccare con carattere speciale le figure principali che sono, del pezzo, le idee dominanti.

Avanti con coraggio, e v'auguro che i sudori vostri, le vostre privazioni, le vostre emozioni e trepidanze v'abbiano da ottenere quel premio che troppo spesso viene negato a chi lo Merita!!!

(✱) Un eccellente affore ha merito non inferiore a quello dell'autore. (*Voltaire*.)